



BALMUCCIA (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2003: Valsesia tra Mollia e Vocca	tip. VI: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	Dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'area della Madonna dei Dinelli nel comune di Balmuccia n. A192	D.M. 12 aprile 1991 (anche Scopa)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		non pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	eseguito nel 2003 e nel 2004 (arch. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI- Regione Piemonte	allegato al regolamento edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<i>da PPR</i>	<p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo, nel quale possono riconoscersi diversi sottoambiti con caratteri propri: il fondovalle alluvionale ramificato in profonde incisioni laterali... L'ambito è strettamente correlato a quello della bassa Valsesia, che ne costituisce la continuazione morfologica di bacino scendendo verso la pianura vercellese. Il sistema insediativo si sviluppa lungo le strade di fondovalle che risalgono le tre vallate del Sesia, del Sermenza e del Mastallone</p> <p>DINAMICHE IN ATTO Non si segnalano attualmente dinamiche di aggressione al patrimonio edilizio storico o di espansione indiscriminata degli insediamenti; sono comunque da mantenere le seguenti attenzioni: - la realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico; - negli ultimi dieci anni si è assistito a un forte incremento delle attività ricreative legate alla pratica della canoa su torrente (Rafting);</p> <p>CONDIZIONI ... Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, con nuclei di eccellenza, e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, da incentivare con politiche per il controllo dello spopolamento e la salvaguardia dall'abbandono di nuclei frazionali e alpeggi</p>	<p>... Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali;</p> <p>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle valleciole: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli; - ... è necessario definire forme di controllo degli interventi per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua e delle annesse infrastrutture (centraline, elettrodotti, cabine di servizio), oltre a una attenta localizzazione dei siti; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (... allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). (pp. 116-121)</p>
<i>da varie fonti</i>	<p>Luigi Noè nel suo <i>Rapporto Statistico per l'anno 1828 della Provincia di Valsesia</i> così scrive: "Il territorio di Balmuccia è esso pure presso che interamente montuoso... somministrano abbondanti pascoli, e verdeggiano di robusti e ben popolati boschi ... Il poco piano che racchiude questo territorio è formato anche in molte parti dai ghiajoli del Sesia. Vicino agli abitati presenta ottima coltura. Vi si seminano con profitto i cereali ... Due acque di riguardo bagnano il territorio: cioè il Sesia che procede da ponente e dirigesì a levante, ed il Sermenza il quale viene dalla parte del nord-est e volgesi al sud-est. ... Queste acque per gli importanti edificj [ruote e mulini] che fanno girare sono assai utili a Balmuccia" in PECO L. <i>Dopo la bufera Napoleonica</i>, edizioni Zeisciu, 1993, pp. 142-143.</p> <p>Una descrizione del paese la si trova in RAVELLI L. <i>Valsesia e Monte Rosa</i>, 1924 vol. II°, p. 159: "Le case di Balmuccia sono linde e pulite, alcune anzi arieggiano a comode palazzine".</p>	

<p><i>indagine in sito</i></p>	<p>SITUAZIONE ATTUALE</p> <p>Nel capoluogo municipale e a Guaifola, serviti dalla strada provinciale, non è mai venuta meno la permanenza della popolazione stabilmente residente, con la conseguenza che il patrimonio edilizio ha subito delle trasformazioni, anche di notevole entità e non sempre rispettose dei caratteri peculiari dell'architettura locale, per adeguare gli edifici alle sopravvenute esigenze di ammodernamento e di adeguamento agli standard di comfort abitativo, di risparmio energetico e di sicurezza. Diversa situazione si riscontra nei piccoli nuclei rurali isolati, come Otrà e Scalina, il cui destino è stato segnato dall'abbandono delle attività agricole e delle pratiche di allevamento. In queste realtà, l'assenza di interventi e l'incuria hanno innescato un degrado fisiologico, ma il patrimonio ha, in parte, mantenuto le sue caratteristiche originarie e autentiche, seppur spesso versante in cattive condizioni.</p> <p>TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia in paese che nelle frazioni vi sono edifici rurali, destinati anche all'abitazione, che si richiamano all'architettura tipica della media e bassa Valsesia per le case contadine; essi sono caratterizzati dalle murature in pietrame, di pezzatura mista, lasciata a vista o con leggera scialbatura d'intonaco, dai tetti a due falde coperti in beole, dagli loggiati in legno estesi sulla facciata più lunga, sorretti a piano terra da pilastri in muratura a sezione circolare; - piccoli fabbricati a uso saltuario o stagionale, per l'agricoltura e l'allevamento, costruiti isolati e ben inseriti nell'ambiente naturale di cui sembrano un elemento organico, costituiti da un unico locale a piano terra, solitamente adibito a stalla, e da un vano sottotetto utilizzato come fienile o deposito; la pianta è pressoché quadrata e il volume compatto, con poche aperture, muri e tetto in pietra, scarso o nullo il legno lasciato a vista, per cui neppure appare nello sporto del tetto. Sebbene spesso abbandonati, conservano elementi tipici quali le mangiatoie in legno; le pavimentazioni interne delle stalle con le canalette di raccolta dei liquami; l'apertura a parete, protetta con una lastra in beole, per lo scarico del fumo del focolare; - nel nucleo edilizio più antico, caratterizzato di viottoli strettissimi delimitati da edifici a tre, anche quattro piani, permangono alcuni fabbricati con prospetti chiusi, severi, realizzati con spessi muri in pietrame, in alcuni casi con ciottoli disposti secondo la tessitura a "spina di pesce", rinforzati negli spigoli con l'impiego di pietre dalle dimensioni particolarmente grandi; tetti in beole e poche aperture; - case signorili con volumi compatti e massicci, alleggeriti da finestre a bifora o trifora o aperti tramite logge ad archi retti da colonnine monolitiche, motivo riproposto anche al piano terra sotto forma di portici. Le facciate principali, intonacate e tinteggiate, spesso presentano decorazioni pittoriche. <p>ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL CONTESTO AMBIENTALE</p> <p>Elementi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale del territorio di Balmuccia sono i muretti a secco, realizzati in pietra o in ciottoloni e sassi provenienti dal greto del Sesia e del Sermenza; le mulattiere con pavimentazioni a selciato o acciottolato; le staccionate in legno; le cappellette ed edicole votive; i dipinti murali sulle facciate degli edifici.</p> <p>Miniera di peridotite in località Giavina Rossa, territorio di proprietà comunale, ma minerale di proprietà del demanio. Concessione rilasciata da regione Piemonte. Questo materiale viene utilizzato principalmente per realizzare opere di ingegneria idraulica e stradale (argini e massicciate stradali).</p> <p>SEGNALAZIONI</p> <p>La stupenda cappella, nota come "Gieset", situata all'alpe Scalina che conserva, in precario stato di conservazione, affreschi cinquecenteschi di incredibile valore artistico, necessita di un immediato intervento di restauro del fabbricato e del ciclo pittorico, pena la perdita di un importantissimo bene artistico. Considerando la sua localizzazione e la facilità di accesso, la cappella, poco nota persino tra i valsesiani, dovrebbe costituire meta privilegiata all'interno di un percorso escursionistico mirato alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale.</p> <p>Analogamente merita di essere valorizzato il percorso (mulattiera) con cappellette che sale al Santuario della Madonna dei Dinelli.</p>
------------------------------------	---

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Valore ambientale della visuale sul ponte sul torrente Sermenza all'interno del paese



Fronte verso il torrente Sermenza: prospetti secondari che, rispetto alla strada provinciale 299 della Valsesia, risultano le facciate principali



Coperture rifatte con materiali non tradizionali, utilizzo di materiali e tecniche improprie, superfetazioni ed elementi incongrui



Balmuccia centro: edifici signorili con finiture ricercate e decorazioni pittoriche affiancati nella stessa via da edifici rustici in pietrame con uso misto residenziale e agricolo



L'arco connota i portici a piano terra, le finestre a bifora/trifora con colonnine lapidee, ripetute su più livelli della facciata e le lunette dell'ultimo piano, alleggerendo i volumi compatti degli edifici con prevalente uso residenziale del centro paese



Case a schiera multiproprietà, con conservazione delle coperture in piode e dei caratteristici balconi/loggiati in legno sulle facciate con migliore esposizione
- loc. Guaifola



Il motivo dell'arco è presente anche nelle aperture sul muro di facciata all'interno della loggia



Eccessiva enfattizzazione, con effetti naif, del disegno architettonico originale



Edificio rurale e residenziale con scala esterna in muratura e loggiato laterale tamponato - fraz. Scalina



Loggiato in legno retto da pilastro in muratura a pianta circolare - fraz. Scalina



Muratura a telai lignei tamponati con muratura in pietrame di piccola pezzatura legato con malta di calce, probabile risultato del tamponamento di una loggia - fraz. Scalina



Architravi in pietra (finestra) o in legno (porta), grate fissate sul telaio ligneo della finestra, priva di serramento interno - fraz. Scalina



Edificio realizzato con muri totalmente costruiti in pietra a secco e con copertura in pioda, priva di sporto: il risultato è un perfetto inserimento nel paesaggio - fraz. Scalina



Rustico costruito con muri in pietra allettata con malta di calce e copertura a due falde in pioda, retta da struttura lignea che non appare all'esterno - fraz. Scalina



Pietre, di probabile provenienza della Val Sermenza, di forma abbastanza regolare sono utilizzate per i cantonali e per i conci dell'arco - Scalina e Case di Là



E' preponderante l'uso della pietra.
Il legno, che in queste architetture tipiche non è mai esposto all'esterno, è utilizzato per la struttura del tetto e i solai del 1P (al piano terra spesso vi era una volta in pietra) - Scalina e Case di Là



Muratura in pietrame di piccole dimensioni con stretta monofora a forte strombatura esterna - Scalina e Case di Là



Muratura con ciottoli disposti a spina di pesce, secondo una tipologia muraria molto più diffusa in bassa Valsesia e attribuibile a un periodo antico; purtroppo danneggiata da risarciture in malta cementizia



Spigolo di edificio con cantonali in sassi tondeggianti provenienti dal vicino greto del fiume, posati quasi senza ausilio di malta



Centro storico



Centro storico



Centro storico

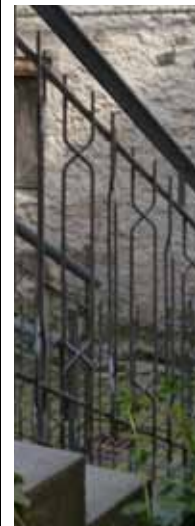


Blocchetti autobloccanti in cemento colorato, adottati per la pavimentazione degli antichi e caratteristici vicoli interni al centro storico del capoluogo.

Sopra e a destra: esempi di interventi incongrui, per tipologia, materiale, cromatismo, con l'ambiente tradizionale del centro storico in parte ancora ben conservato.



Zoccolo con rivestimento in sottili lastre di pietra applicate alla muratura



Ringhiere metalliche realizzate con profilati commerciali a disegno estraneo alla tradizione locale



Sistemazione del terreno coltivabile a terrazzamenti retti da muri in pietra



Intervento recente con costruzione di muro rivestito in pietrame



Vasca, fontana e lavatoio: recente intervento di sistemazione e ripristino



Fontana pubblica in pietra del tipo appartenente alle rocce basiche milonitizzate (Linea Insubrica) affioranti in loc. Dinelli, con pilastro, inglobato in un muraglione, e bocchetta di erogazione in bronzo



Dettagli del sistema "storicizzato" di giunzione tra le lastre di pietra mediante rinforzo con zanche metalliche



Interno della vasca dopo i recenti interventi di pulitura della pietra e ripristino delle sigillature



Fontana con funzione anche di abbeveratoio



Intervento recente di manutenzione straordinaria al fabbricato del lavatoio



Il lavatoio pubblico del paese con una insolita disposizione a "L" delle due vasche comunicanti



Edificio del lavatoio ben conservato nelle sue caratteristiche originali, a differenza del contesto urbano a uso pubblico in cui è inserito, che ha uno stile anonimo
- Guaifola



Lavatoio recentemente ripristinato



Disposizione con due vasche parallele



Particolare del prezioso e pregevole ciclo di affreschi cinquecenteschi, dipinti all'interno della cappella all'alpe Scalina, in cattivo stato di conservazione



Antica cappella in località alpe Scalina, oggetto di interventi di manutenzione nel 1994 da parte della commissione CAI "Montagna Antica Montagna da Salvare", ma tuttora in precarie condizioni di conservazione



Edicola con nicchia affrescata, protetta da grata in legno a bacchette verticali, in pessimo stato di conservazione, sita ai piedi della salita verso il Santuario della Madonna del Carmine - loc. Dinelli



Uno svincolo stradale è occasione per la realizzazione di un parcheggio e l'inserimento di nuove opere di arredo urbano



Arredo urbano di stile moderno: pensilina per attesa bus



Detriti nella miniera di peridotite della Giavina Rossa

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: gneiss Sesia Lanzo, ciottoli di fiume, gabbri e dioriti. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno e Rovere.
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERATOI IN PIETRA	
7	LAVATOI	
8	CAPPELLETTE	
10	RONDONAIE	